PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

23 luglio2020

Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

Carturan ci ripensa e resta sindaco: «Maggioranza unita»

▶Sono durate meno di 48 ore le dimissioni del primo cittadino: «Torniamo in Consiglio e votiamo quello che era previsto»



SINDACO Mauro Carturan

CISTERNA

Dopo le dimissioni del sindaco Mauro Carturan nel Consiglio comunale di lunedì, si è subito riunita nella serata di martedì la maggioranza consigliare per fare il punto su quanto accaduto nei lavori dell'assise, con la metà dei punti sul Rendiconto di Gestione e Bilancio rinviati, compreso il progetto di riqualificazione e recupero del sito industriale dismesso sulla Pontina (ex Manifatture del Circeo, confiscato alla criminalità organizzata) che prevede la realizzazione di un parco commerciale e di un parco naturalistico. La coalizione ha chiesto al sindaco di restare alla guida dell'amministrazione comunale e Carturan ha accettato di fronte alla ritrovata compattezza della sua maggioranza che (per ora) ha messo di litigare. «Dobbiamo aggiustare molte cose – ha detto il sindaco dopo la riunione di martedì sera – e domani (oggi, ndr) sarà la prima di una serie di giornate nelle quali opereremo scelte importanti. Accolgo con fiducia, dunque, la richiesta presentata da una maggioranza compatta. Siamo pronti a tornare in Consiglio comunale per approvare quanto non siamo riusciti a fare. Auspico che questo sia l'inizio di un percorso nuovo, un cambio di passo che non si può più procrastinare». Dunque Carturan resta a condizione che si proceda secondo le sue indicazioni.

L'OPPOSIZIONE

Critica l'opposizione. «Il giro delle dimissioni del sindaco Carturan sono una cosa sconcertante che si aspettava qualsiasi cittadino di Cisterna, poi se arriva il giorno dopo ovviamente ufficializzate, capite quanto è credibile. Come direbbe un mio collega – scrive il consigliere Andrea Sanfilli del Pd – è una "sceneggiata napoletana" intesa come atto teatrale, a cui il nostro primo cittadino ci ha abituato ampiamente nel trascorso trent'anni, scena vista e rivista, ogni volta per prendere tempo nei momenti di difficoltà. La cosa che ci preoccupa sono le sorti di Cisterna, vista la totale incapacità ad amministrare palesata nell'ultimo Consiglio comunale, talmente evidente da non destare, credo, ormai più alcun dubbio. Carturan e la sua maggioranza che nonostante l'evidenza decide di rimanerne complice, deve portare a termine alcuni obiettivi prefissati a inizio mandato e gli interessi per Cisterna e i cisternesi rimarranno, come al solito, indietro. Noi continueremo la nostra battaglia aperti ad accogliere chiunque, della stessa sensibilità politica, ci voglia affiancare per dare una alternativa». «Una notizia che non ci sorprende affatto, non abbiamo creduto alla sceneggiata delle dimissioni del sindaco – commenta il capogruppo del M5S, Marco Capuzzo – come non crediamo che siano stati risolti tutti i problemi della maggioranza. Sicuramente hanno bisogno del sindaco per rimanere in carica e su questo si saranno trovati tutti d'accordo, vedremo invece quali sono i nuovi legami di pesi e contrappesi tra i gruppi. Staremo a vedere le scelte importati che si intende attuare, prevediamo un grande marasma che si abbatterà irrimediabilmente a tutti i livelli del nostro palazzo».

Claudia Paoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD E 5STELLE: «UNA SCENEGGIATA NAPOLETANA DECISIONE ATTESA MA LA CITTÀ SOFFRE»

Beni da valorizzare, il Parco riviera d'Ulisse e quello degli Aurunci si affidano ai "Naturalisti"

AMBIENTE

L'obiettivo è quello di sperimentare e individuare le procedure più innovative per valorizzare i beni naturali presenti nel Parco Regionale dei Monti Aurunci e nel Parco Riviera di Ulisse, in modo da garantire la biodiversità.

Un accordo di collaborazione, a titolo gratuito e per tre anni, è stato sottoscritto tra il Parco dei Monti Aurunci, il Parco Riviera di Ulisse e la Società dei Naturalisti in Napoli.

E' un importante accordo per assicurare in maniera concreta l'impegno nella protezione e lo studio della flora e della fauna presenti nelle due aree protette. «La caratterizzazione della flora e della fauna esistenti nelle aree protette, nonché il loro monitoraggio e lo studio relativo all'impatto dell'uomo su questi particolari ambienti - si legge nell'atto di sottoscrizione - sono alla base della realizzazione di piani per una corretta conservazione e gestione delle aree naturalistiche. Per questo c'è stato un preciso impegno, con le agende sostenibili delle aree protette, a promuovere studi scientifici con la massima disponibilità di uomini e mezzi per l'attività di ricerca».

Molto importante è anche la caratterizzazione di tipo geologico e geomorfologico dell'ambiente che va ad influenzare il controllo della biodiversità.

«La finalità del patto di collaborazione – osservano i presidenti dei due parchi, Marco Delle Cese e Carmela Cassetta - risiede proprio in questi in questi passaggi in cui si vanno a sovrapporre i beni naturali come la flora la fauna, ma anche le caratteristiche fisiche, geologiche geomorfologiche proprie dei parchi».

LA COLLABORAZIONE

La Società dei Naturalisti di Napoli vanta 140 anni di attività di ricerca, nel corso dei quali ha pubblicato oltre 900 contributi scientifici, ed ha organizzato convegni, accademici e corsi di formazione.

I soci sono 120, per lo più docenti universitari e appassionati di scienze naturali, il giusto nucleo di professionisti per cristallizzare la tutela della biodiversità nelle due suggestive aree protette, sostengono i presidenti dei due Parchi regionali, Delle Cese e Cassetta, che aggiungono la nuova iniziativa alle tante promosse in questi ultimi anni per lo sviluppo delle aree che interessano le due province di Latina e Frosinone.

S.Glo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

3.500

Le interviste che sono state realizzate per stilare il sondaggio sul gradimento dei presidenti di Regione

Nicola Zingaretti quinto per gradimento

Il governatore del Lazio ottiene un indice del 51% nel sondaggio di Winpoll

IL REPORT

Un sondaggio sul gradimento dei dieci presidenti delle regioni più popolose d'Italia, ha fornito indicazioni piuttosto interessanti circa l'operato dei governatori interessati. L'indagine è stata elaborata dall'istituto Winpoll, che ha tracciato un quadro abbastanza definito sulla base di 3.500 interviste realizzate dal 5 al 15 luglio scorsi. Ad ogni intervistato è stata rivolta la seguente domanda: «Mi può dire quanto è soddisfatto dell'operato del presidente della sua regione?». La popolazione interessata, uomini e donne dai 18 anni in su, è stata divisa per sesso, età, province. Il metodo di campionamento, stratificato per province, Comuni capoluogo e non, casuale e ponderato per genere, fasce di età, intenzioni di voto alle ultime elezioni europee. Il margine di errore del sondaggio previsto è del 4,3%. Ma vediamo quali sono i presidenti "premiati" dagli italiani. Al primo posto, con un gradimento del 77%, si attesta il governatore del Veneto Luca Zaia. Seguono Vincenzo De Luca, della Campania con il 71%; Stefano Bonacini dell'Emilia Romagna con il 64%; Michele Emiliano, della Puglia con il 53%. Al quinto posto si piazza il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, con un gradimento del 51%, seguito dal presidente della Toscana Enrico Rossi, con il 50%. Le ultime quattro posizioni sono occupate da Attilio Fontana, governatore della Lombardia con il 42%; Alberto Cirio del Piemonte con il 40%; Nello Musumeci, della Sicilia con il 39% e Jole Santelli della Calabria con il 36%. Dunque, ad eccezione del leghista Zaia, sembra che i cittadini delle regioni più popolose abbiano riconosciuto i maggiori meriti amministrativi ai presidenti del Centrosinistra. Vedremo se le prossime elezioni confermeranno l'esito del sondaggio. ● Ar.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buon gradimento per il Governo del Lazio

Commissariamento finito

La storia Il periodo di gestione controllata della sanità regionale era iniziato 12 anni fa a causa dell'altissimo disavanzo
Ora si apre una nuova fase con lo sblocco del piano di assunzioni e investimenti già decisi, per un totale di 720 milioni

LA SVOLTA

ARNALDO BONANNI

Il presidente Zingaretti ha definito quella di ieri «una giornata storica». Dopo 12 lunghi anni, infatti, si è concluso il commissariamento straordinario della sanità.

«Da domani inizierà una nuova era - ha dichiarato con tono trionfale il governatore - Un risultato straordinario, frutto di un lavoro costante e responsabile da parte di tutti. Ho già ringraziato i miei predecessori Marrazzo e Polverini. Ora la situazione nel Lazio torna alla normalità». In proposito, presidente ha ricordato il percorso iniziato nel 2007: «Sono stati anni in cui siamo riusciti a eliminare il sistema di disavanzo che avevamo accumulato. Ora siamo in attivo. Ringrazio tutti gli operatori sanitari per la riduzione della spesa e se oggi siamo fuori dal commissariamento è anche merito loro». Quindi, ha aggiunto: «Prima il Lazio era la regione con il più alto disavanzo d'Italia e i peggiori livelli di assistenza. Adesso non è più così, questo significa che ritroveremo la nostra autonomia. Una notizia ottima anche per i lavoratori e le nuove assunzioni. Non in questi anni abbiamo comunque lavorato non per tagliare o distruggere. Ho sentito solo bugie sulle chiusure di ospedali. Gli ospedali li abbiamo aperti e mai chiusi». Il governatore ha concluso affermando che «questa è e sarà una stagione all'insegna degli investimenti. I giovani troveranno un Lazio migliore di quello che abbiamo trovato noi. Una grande vittoria». Ma vediamo che cosa comporterà per la sanità laziale la fine di questa fase transitoria. Innanzitutto il superamento del blocco del turn-over e la ripresa della gestione autonoma regionale. Due punti essenziali per il rilancio del settore. E' previsto, infatti, un pacchetto di 3.500 nuove assunzioni, contro le 68 del 2016. Inoltre, il comparto potrà contare su investimenti già decisi per un totale di 720 milioni di euro, tra nuove infrastrutture e l'acquisto di materiali. Prospettive di primaria importanza, su cui si è espresso anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini: «L'uscita dal commissariamento - ha dichiarato - è un'altra grande sfida vinta dalle politiche di Nicola Zingaretti, dalle Giunte e dalle maggioranze che dal 2013 hanno lavorato ogni giorno per mantenere un patto coi cittadini e per una sanità virtuosa e efficiente. Dopo 12 anni il sistema sanitario del Lazio esce da un lungo tunnel e lo fa proprio nell'anno in cui ha dovuto affrontare una prova durissima, come le battaglie che medici, infermieri e ricercatori hanno condotto e portano avanti contro il Coronavirus. A loro va il primo pensiero, nel giorno della fine di un commissariamento che apre nuove prospettive di servizi e assunzioni di professionisti della sanità». Alle parole di Buschini è seguito il commento del consigliere regionale Sara Battisti: «Grande soddisfazione per il traguardo raggiunto oggi dalla Regione. Era l'11 luglio del 2008 quando il nostro servizio sanitario fu commissariato con un disavanzo di circa 2 miliardi di euro. Oggi finalmente, dopo 12 lunghi anni, possiamo dire di avercela fatta. Possiamo scrivere la prima pagina di un nuovo libro tutti insieme». Anche il Segretario generale della Cisl Lazio, Enrico Coppotelli ha definito l'uscita del commissariamento della Regione «una bella notizia dopo anni di ristrettezze e blocchi. Ora si presenta l'occasione per nuovi investimenti e assunzioni che potrebbero servire per una nuova fase della sanità, con una migliore qualità nelle cure e maggiori servizi per i cittadini. Dovrà essere anche l'occasione per rendere più forte la partecipazione sindacale, consentendo a chi rappresenta centinaia di migliaia di lavoratori di essere protagonista del futuro e del cambiamento». Infine, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia: «La Regione Lazio è finalmente fuori dal commissariamento della sanità. È merito del buongoverno dell'Amministrazione Zingaretti, che ha esercitato nel modo più giusto e nell'unico interesse dei cittadini un'autentica azione riformista». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Pisana: «Una giornata storica Un risultato straordinario Grazie a tutti»

Il presidente Nicola Zingaretti alza le braccia in segno di vittoria alla notizia della fine del periodo commissariale per la sanità del Lazio durato 12 anni

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Editore
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n 25449

Presidente
Valerio Tellini

Direttore generale
Massimo Pizzuti

Direzione editoriale
Daniele Ciardi
Cristiano Ricci

Direttore responsabile
Alessandro Paniguti

Contributi incassati nel 2019
Euro 1.591.851,45
Indicazione resa ai sensi della lettera l) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962211
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazionelt@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Bari, 18 - 03043 Cassino
tel. 0776.1801182
cassino@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica Editrice Capitolina S.r.l
Via dei Mille, 1 - Via G Peroni, 280 Roma

Concessionaria pubblicità
Iniziative Editoriali srl
Frosinone via Fratelli Rosselli, 16 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.9061773
e-mail: pubblicita@inizieditoriali.net

L'Associazione aderisce all'istituto dell'autodisciplina Pubblicitaria – IAP – vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo

La Lega organizzerà incontri sui territori provinciali per raccogliere proposte

Il fatto Convegno tematico della Lega in Consiglio regionale. Il capogruppo Tripodi: scriveremo l'agenda con gli operatori

Il turismo per il rilancio del Lazio

L'ex ministro Centinaio: «Necessario ascoltare le imprese per capire quali siano le maggiori difficoltà su cui intervenire»

DALLA REGIONE

Rilanciare la provincia di Latina e il Lazio partendo dal turismo. La Lega ha individuato in questo determinato settore il punto strategico dal quale muovere per arrivare a ottenere un risultato tangibile in fatto di crescita e sviluppo del territorio. Martedì in via della Pisana, il Carroccio ha tenuto un incontro alla presenza dell'ex ministro Gian Marco Centinaio, in cui è stato fatto il punto della situazione del turismo nel Lazio e sono state gettate le basi per le proposte future.

«Il turismo è e deve essere la materia di riferimento. Il nostro obiettivo, partendo dal Lazio, è arrivare a un documento programmatico condiviso con i rappresentanti del settore per rilanciare il comparto sulla base delle reali esigenze degli operatori - ha detto Gian Marco Centinaio - Una metodologia di lavoro improntata all'ascolto di chi produce e lavora, a cominciare da chi fa intermediazione turistica perché si tratta di un ruolo fondamentale da tutelare. Il Governo invece ha abbandonato il tema», accusa l'ex ministro. Il perché, è presto detto: «Ad esempio la legge 145 ha ancora bisogno dei decreti attuativi ma Franceschini e De Micheli brancolano nel buio. Per non parlare del flop annunciato rappresentato dal bonus vacanze, di fatto inutilizzato», ha aggiunto Centinaio.



«Settore in estrema difficoltà. Necessario dare risposte certe e veloci a chi lavora»



«La Regione Lazio e il Governo Conte sono latitanti in questo settore»

Il convegno sulla crisi del turismo ha visto la partecipazione anche del coordinatore regionale Francesco Zicchieri, del capogruppo alla Pisana, Angelo Tripodi, del presidente regionale della Commissione Turismo, Pasquale Ciacciarelli, e dei consiglieri regionali Daniele Giannini e Laura Corrotti.

Per Zicchieri, «la Regione e il Governo sono completamente latitanti nel sostegno al settore, dimostrando scarsa attenzione su una filiera nevralgica del territorio». Invece Tripodi ha dichiarato: «Inizia un percorso per il rilancio del turismo, che parte dal basso e dà voce agli operatori; i quali vivono una pesante crisi economica con una perdita importante del prodotto interno lordo. Bisogna mettere a sistema il comparto, scrivendo l'agenda di governo regionale con le associazioni di categoria».



L'ex ministro del Turismo Gian Marco Centinaio ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Lega in Consiglio regionale



Ciacciarelli ha aggiunto: «presto organizzeremo dei tavoli tematici che mettano al centro agenzie e tour operator, trasportatori, congressi e convegni. Roma deve tornare Capitale ed il Lazio centrale». Per Corrotti «anziché incentivare il settore la sindaca Virginia Raggi installa 46 nuove Ztl dedicate ai bus turistici, consigliando ai visitatori di proseguire il loro tragitto verso i monumenti o strutture alberghiere con i mezzi pubblici. Una soluzione che non tiene però conto dei gravi disagi che i bus di linea già creano ai residenti e che vanno solamente a scoraggiare ulteriormente i turisti, penalizzando così un settore tra i primi a fermarsi a causa dell'emergenza sanitaria e gli ultimi ancora a ripartire».

«Il turismo finisce nel calderone delle imprese operanti nel commercio e nell'artigianato per non meglio precisati investimenti in innovazione digitale pari a 48 milioni di euro - ha lamentato Giannini - così si continua a destinare risorse sul nulla in linea col governo». ● T.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federproprietà: aiuti per gli affitti commerciali

Delle Site: piccole e medie imprese in affanno nella fase post Covid

L'INTERVENTO

La situazione creatasi dopo i blocchi imposti dall'epidemia di coronavirus rischia di uccidere lentamente molte piccole imprese e attività commerciali, schiacciate dai costi fissi, e sta esponendo i proprietari di immobili al pericolo di mancati pagamenti e dell'impoverimento delle famiglie che hanno investito nella proprietà immobiliare. L'allarme arriva dalla Federproprietà che tramite il Presidente Provinciale, Benedetto Delle Site, richiama il Governo e gli enti locali ad intervenire sugli affitti commerciali. «Il grido di aiuto degli esercenti e dei commercianti – sottolinea Delle Site – manifesta un dramma che la proprietà immobiliare conosce perfettamente, vivendolo dal punto di vista delle famiglie e delle imprese che cedono in affitto i locali per lo svolgimento delle attività. Occorre allora agire subito per sostenere proprietari e inquilini in questa fase così critica, che per i primi è stata aggravata dal mancato rinvio del pagamento della prima rata dell'Imu. Ma va anche – incalza il Presidente Provinciale di Federproprietà – sostenuta la ripresa attraverso adeguati sostegni e incentivi fiscali per gli anni a venire».



L'associazione dei proprietari di immobili chiede interventi in favore delle piccole medie imprese

«Una prima linea di interventi riguarda il rafforzamento del credito d'imposta per le locazioni non abitative previsto dal Decreto Rilancio, che riguarda tre mensilità di canone ma che dovrebbe essere perlomeno raddoppiato. L'esperienza di questi primi mesi dopo la riapertura dimostra come la ripresa sia molto rallentata: proprietari ed esercenti hanno quindi bisogno di un ulteriore aiuto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano Coletta
Sindaco di Latina



Il Pd non cambia idea. Senza un accordo per la scelta del candidato sindaco ci sono le primarie

Moscardelli: un centrosinistra e un candidato sindaco tutti nuovi

Il punto Il segretario del Pd: «Ottimo il lavoro avviato col tavolo di confronto tra i partiti dell'area larga Senza accordo, primarie per la leadership»



Il segretario provinciale del Partito democratico **Claudio Moscardelli**

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Un centrosinistra nuovo, con un progetto programmatico nuovo e un candidato sindaco da scegliere insieme. Ma nuovo anche questo. Il segretario provinciale del Pd Claudio Moscardelli sostiene che «i primi incontri del tavolo di confronto sono stati positivi e sono state gettate le basi per un programma comune che abbia al centro la crescita della città di Latina». Ma Moscardelli stesso dice che per il momento «di candidati sindaco non si è parlato». Ma presto bisognerà affrontare l'argomento. Insomma, l'elefante nella stanza, ossia la ricandidatura di Damiano Coletta, andrà discussa. E su questo, attraverso il segretario provinciale, il Pd assicura di non aver cambiato idea: se Coletta vuole guidare la coalizione, dovrà accettare di sottoporsi alle primarie, se non dovesse esserci un accordo ampio sul suo nome. Regola che vale per gli altri e dunque per tutti.

«Il progetto programmatico procede molto bene Italia Viva? Non li comprendo»

Claudio Moscardelli giudica positivamente i primi due incontri del tavolo del centrosinistra, a cui hanno preso parte anche Lbc, le Sardine, Liberi e Uguali, Rifondazione e Azione. Assente, Italia Viva. «E' necessario trovare la massima convergenza con tutti i partiti sulle cose da fare, così da arrivare all'obiettivo di un programma ampio che abbia una visione organica della città - spiega Moscardelli - In questa fase stiamo studiando le varie posizioni e limando. Ma è chiaro che non tutto si potrà decidere tra partiti. Per questo, a breve, inizierà una fase di ascolto della città attraverso degli incontri pubblici, nei quali si cercherà di capire meglio quali siano le esigenze maggiori dei cittadini».



Dal tavolo però manca Italia Viva. «Rispetto il loro percorso - spiega Claudio Moscardelli - anche se fatico a comprendere le motivazioni che hanno addotto per non partecipare. Noi pensiamo solo al candidato sindaco? Nulla di più sbagliato e questi incontri lo hanno dimostrato. Certo prima o poi bisogna parlarne e dare una leadership al progetto». E qui entra in gioco il nodo Coletta. «Lo abbiamo detto già alcune settimane fa e non cambiamo idea: Coletta se vuole può partecipare alle primarie che si svolgeranno se non ci sarà unità su un nome per la guida della città», Possibilità tutt'altro che remota, dal momento che se dal punto di vista programmatico le distanze sono minime, da quello della leadership ci sono posizioni e ambizioni diametralmente opposte. Ma ad oggi il sindaco uscente non sembra intenzionato a partecipare alle primarie e la sensazione è che ci vorrà tempo per trovare la quadra. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonafoni: «Un campo largo per abbattere i muri»

Il consigliere regionale ieri a Latina per l'evento promosso dalle Sardine: «Pd e Lbc insieme contro il sovranismo dell'estrema destra»

IL COMMENTO

JACOPO PERUZZO

È arrivata a Latina con il sorriso, perché poco prima la Regione Lazio aveva ufficialmente chiuso con il commissariamento della Sanità. E se dopo 12 anni si è riusciti a raggiungere questo risultato, è anche perché il Governo Zingaretti si è aperto ad una grande coalizione con le forze civiche, scelta che non ha permesso solo di vincere, ma anche di lavorare bene nel tempo. A dirlo è il consigliere regionale Marta Bonafoni, presidente di Pop, ieri a Latina per l'evento "L'Europa dei Diritti" delle Sardine, primo di tanti incontri volti a promuovere un campo largo dei democratici e progressisti anche a Latina. «Rispondiamo positivamente all'appello delle Sardine per un'apertura del fronte democratico e progressista che mette al centro coalizioni - ha dichiarato Bonafoni - Sono passati quattro anni dalla straordinaria vittoria Lbc, che sta governando in una città da sempre seduta a destra». Ma per la sfida del voto nel 2021 e per l'eventuale governo successivo, a Latina ora serve qualcosa in più. «Un campo largo tra tutte le forze democratiche è fondamentale, ma lo è in particolar modo per Lbc e Pd. È un'occasione per la civica, che in questi quattro anni ha imparato molto e ora è pronta a navigare; lo è per il Pd che ha bisogno di ricucire con il mondo civico».

La sfida, per Bonafoni, così come per le Sardine, è quella contro la destra sovranista. «Rispetto a 5 anni fa troveremo una destra molto diversa - precisa Bonafoni - Quella di oggi è un'estrema destra composta principalmente da due partiti - Lega e FdI - che in Regione competono persino tra loro per i consensi e al solo scopo di alzare muri».

Ed è proprio sul concetto di "muri" che Bonafoni attacca le destre. «Oggi (ieri per chi legge, ndr.) il Presidente Conte ha portato a casa un grande successo, che però va declinato in un'Europa solidale e contro le disuguaglianze. Pensare che alzare dei muri significhi garantire la sicurezza è sbagliato, e l'accordo in Europa ne è una dimostrazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere regionale **Marta Bonafoni**